DOMANI NEL CAPOLUOGO

MANIFESTANO GLI OPERAI DI TUTTA LA PROVINCIA SENESE

Metalmeccanici minatori e edili daranno vita ad una dimostrazione in città per i salari e l'occupazione

Una recente manifestazione delle lavoranti a domicilio. Il corteo sfila per le vie di Siena

Dal nostro corrispondente

SIENA, 5.

Per rompere il blocco contrattuale voluto dal padronato privato e statale, per l'aumento dei salari, per un maggiore potere contrattuale e per la piena occupazione, gli edili, in sciopero nazionale, i metalmeccanici e i minatori della provincia di Siena, in sciopero provinciale di 24 ore proclamato unitariamente dalla CGIL CISL e UIL, daranno vita giovedì 7 ad una manifestazione provinciale a Siena, indetta dai sindacati di categoria della CGIL. I lavoratori si concentreranno a La Lizza e sfileranno poi per le vie cittadine portandosi al Cinema Metropolitan, dove parlerà il compagno Arvedo Forni vice segretario nazionale della CGIL.

L'atteggiamento delle Associazioni padronali e dell'Intersind, che rifiutano ogni rinnovo positivo dei Contratti di Lavoro, sta spingendo verso inasprimenti preoccupanti le vertenze in corso, che interessano oltre 30 mila lavoratori della nostra provincia. Questa preoccupante situazione è stata esaminata oggi nel corso dell'attivo provinciale dell'organizzazione sindacale unitaria al fine di prendere decisioni capaci di elevare il movimento di lotta all'altezza delle necessità che la nuova situazione impone. L'aumento impetuoso del rendimento del lavoro, infatti, in assenza di ogni avanzamento contrattuale, si è trasformato in accrescimento dei profitti. Fonti responsabili, d'altra parte, hanno ripetutamente indicato nella restrizione del mercato interno una causa della perdurante stagnazione produttiva.

Da tali considerazioni emerge, è stato sottolineato nel corso dell'attivo, la natura politica della resistenza padronale, in quanto tesa ad imporre al Paese e ai pubblici poteri orientamenti a suo favore delle scelte economiche e l'abbandono di ogni politica di riforme, mentre d'altra parte è tesa ad umiliare il movimento di lotta dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. La CGIL pertanto, cosciente dell'importanza fondamentale di questo scontro per le sorti dei lavoratori, per il carattere dello sviluppo economico e il consolidamento del regime democratico, invita tutti i lavoratori a rispondere al connubio fra padronato privato e statale, rafforzando la lotta unitaria, articolata e generale di tutte le categorie, lotta di cui la manifestazione di giovedì prossimo sarà un primo atto, e rivolge inoltre un appello a tutte le forze democratiche per isolare il padronato e sostenere i lavoratori nella difesa dei loro diritti.

e. z.

Lavori del Comune per il controllo dei dissesti statici della città di Pistoia

PISTOIA, 4

La Giunta municipale di Pistoia ha approvato, nella sua ultima riunione, con i poteri del Consiglio comunale, una perizia dell'Ufficio tecnico relativa all'apertura di due pozzi tubolari di grande diametro per pompaggio delle falde freatiche e di sette pozzi piezometrici di controllo, per una somma complessiva di L. 5.800.000. L'esecuzione dei lavori verrà affidata alla Società Idrocarburi Nazionale di Firenze.

Scopo di tali sondaggi è quello di ottenere l'abbassamento artificiale — mediante pompaggio — della falda freatica in modo da controllarne le oscillazioni, causa prima dei dissesti statici in Pistoia.

I nuovi sondaggi sono stati proposti dal geologo dott. Ruggero Fancelli e dalla Commissione ministeriale incaricata dello studio dei dissesti statici

CARRARA: con il voto del PCI, PSI e PSIUP

APPROVATO IL BILANCIO DEL COMUNE PER IL '66

Approvati anche i bilanci delle aziende municipalizzate

CARRARA, 5.

Il Consiglio comunale di Carrara ha approvato i bilanci di previsione per il '66 del Comune, dell'Azienda municipalizzata impianti sportivi e della azienda municipalizzata autofilovia ria. Hanno votato a favore i consiglieri comunisti, socialisti e socialisti unitari, che unitariamente reggono le sorti del nostro Comune.

Questo fatto, scontato in partenza per noi, non ha soddisfatto certo la stampa, sempre alla ricerca della crisi tra i partiti di sinistra, la quale, proprio alla luce della approvazione dei bilanci, vede scomparire ancora una volta la prospettiva «immediata» del centro sinistra a Carrara (centro sinistra che peraltro è numericamente impossibile nella nostra città).

Nel corso del dibattito in Consiglio, il socialdemocratico onorevole Averardi — mettendo in atto una manovra bassamente strumentale — ha presentato un ordine del giorno sulla riforma sanitaria e di osanna ai risultati delle recenti elezioni amministrative, che a suo dire avrebbero dimostrato l'efficienza del centro sinistra e avrebbero altresì accelerato i tempi dell'unificazione socialista, portando a conferma il fatto che tale ordine del giorno era stato firmato anche da un assessore del PSI. Lo scopo era evidente: cercare di mettere contro comunisti e socialisti.

La manovra però non è riuscita e il Consiglio ha infine approvato un ordine del giorno — presentato dal compagno Lombardi — che contiene la richiesta di un servizio sanitario nazionale. Hanno votato contro solo il consigliere missino e quello di «Nuova Repubblica». L'ordine del giorno dell'on. Averardi ha ottenuto i voti dei socialdemocratici, dei socialisti, dei democristiani e dei repubblicani. I consiglieri del PCI si sono astenuti mentre quelli del PSIUP hanno votato contro.

l. p.

PIOMBINO

Il PCI denuncia le responsabilità del PSI per la rottura attuata al Comune

Dal nostro corrispondente

PIOMBINO, 5.

Il Comitato comunale del PCI si è riunito nei giorni scorsi per esaminare, insieme al gruppo consiliare comunista, l'ordine del giorno votato dal direttivo della locale Sezione del PSI con il quale si pone termine all'accordo per la Giunta unitaria di sinistra al Comune; accordo che era stato siglato tra PSI, PCI e PSIUP dopo il voto del novembre '64.

In proposito il Comitato comunale del PCI ha emesso un comunicato nel quale si esprime innanzitutto «rammarico e disapprovazione per la rottura preparata e provocata dall'organo dirigente locale del PSI, in conformità con gli orientamenti provinciali e nazionali della direzione socialista».

«Si è costatato che questa tendenza, che spezza sovente come a Piombino esperienze unitarie costituenti un prezioso patrimonio di lotte operaie e socialiste per una funzione innovatrice dei centri di potere locale — prosegue il comunicato — viene spinta ad estendersi ovunque nei comuni e nelle amministrazioni provinciali, già colpisce importanti organizzazioni popolari. Il Comitato comunale del PCI e il Gruppo consiliare comunista ritengono giusta la linea di condotta tenuta dagli amministratori comunisti e le decisioni sempre e concordemente portate avanti dall'intera Giunta. Ciò che ha qualificato i risultati di una politica orientata verso gli interessi popolari, ispirata dalle idee della Resistenza e della Costituzione, da un indirizzo di sinistra e socialista, come il risultato di una proficua opera realizzata con l'autonomo, serio e sempre rispettato concorso degli amministratori dei tre gruppi componenti la maggioranza».

Il documento comunista rileva a questo punto che già da alcuni mesi si erano verificati episodi e prese di posizione della segreteria del PSI, che preludevano all'attuale rottura. Tra questi il comunicato cita «il rifiuto socialista del voto consiliare per uno stanziamento in solidarietà con il popolo vietnamita; il rifiuto della Sezione socialista di partecipare ad una manifestazione antifascista in relazione alla tragica fine dello studente romano Paolo Rossi.

Il documento comunista giudica quindi assolutamente pretestuosi i motivi «amministrativi» addotti, ed osserva che la Giunta ha accolto gran parte delle proposte avanzate in particolare dal PSI, il che ha richiesto notevoli perdite di tempo.

«E' perciò un puro e semplice motivo di diversione — afferma ancora il documento comunista — dire che si rompe a causa di questo ritardo».

Il comunicato del PCI ricorda inoltre che il progetto di bilancio «è stato approvato dall'intera Giunta e che esso comprende perciò il parere positivo senza alcuna riserva degli assessori socialisti dimissionari».

«Vi è poi la scadenza dei termini entro cui operano le norme di salvaguardia in materia di Piano regolatore: il Comune riadotterà il Piano Regolatore con qualche ritardo. Anche qui il comunicato socialista non dice una parola sulla carenza delle autorità tutorie le quali non hanno ancora restituito la delibera approvata dal Consiglio Comunale il 19 gennaio scorso, di affidamento degli incarichi di progettazione».

Il Comitato Comunale e il Gruppo Consiliare Comunista respingono risolutamente «la scorretta attribuzione al Sindaco di avere svolto un ultimatum al direttivo socialista al quale sarebbe seguita una interruzione dei contatti. In proposito è necessario precisare in verità le parti: il Sindaco, nell'incontro dei tre Partiti della maggioranza di fronte alle posizioni che dividevano i socialisti presenti (il segretario contro ogni possibile accordo; per un accordo unitario gli altri), propose un ravvicinato termine di tempo per consentire agli uffici di svolgere il lavoro di stesura tecnica del bilancio e del materiale da inviare ai Consiglieri, nella giusta preoccupazione di evitare un ulteriore ritardo. E' infatti successivamente a questo presunto *ultimatum* che il Comitato Comunale del PCI ed il Gruppo consiliare comunista inviarono una lunga e dettagliata lettera al Direttivo socialista che costituisce una continuazione — da parte nostra — del dialogo e dei contatti interrotti in sede di parte socialista».

«Il Comitato Comunale del PCI e il Gruppo Consiliare comunista — conclude il documento — intengono tuttora pienamente valido il programma comune con il quale questa maggioranza si costituì, raccogliendo il mandato degli elettori e tenendo presenti gli impegni assunti dai tre partiti, sia pure con alcune diversità, di fronte agli elettori piombinesi. E' perciò questo programma comune che continuerà ad essere alla base della iniziativa politica della amministrazione popolare. Da ciò continuerà a sgorgare l'appello alla unità di tutte le forze democratiche e socialiste in nome degli interessi della nostra città e del nostro Paese».

SIENA

Sollecitate trattative provinciali per la vertenza medici-mutue

SIENA, 5

L'attivo provinciale della Camera Confederale del Lavoro di Siena e Provincia, nella sua riunione del 4 luglio, ha riesaminato, tra l'altro, il preoccupante andamento della vertenza medici-Enti mutualistici, il cui prolungarsi ed ulteriore aggravarsi aumenta e rende ogni giorno più intollerabili i disagi delle masse lavoratrici e mette in maggiore evidenza il condannabile atteggiamento immobilistico e di inaccettabile resistenza al necessario ed urgente rinnovamento del settore, sia da parte degli Istituti interessati che dei poteri pubblici.

L'attivo della CdL — dice un comunicato — mentre ribadisce la irrinunciabilità della assistenza diretta e l'esigenza di una radicale riforma nel campo assistenziale, sanitario e previdenziale, ritiene urgente l'inizio di trattative al livello provinciale per ripristinare subito l'assistenza in forma diretta e per avviare a positiva soluzione la vertenza medici Enti mutualistici, secondo le proposte più volte avanzate dalla C.G.I.L.

Pertanto l'attivo dà mandato ai rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro in seno al Comitato Provinciale dell'INAM di chiedere la convocazione straordinaria del Comitato stesso per affrontare nuovamente il problema unitamente ad altre questioni pendenti nella Provincia.

Livorno: oggi l'incontro col prefetto per la vertenza ATAM

LIVORNO, 5

Domani mattina le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e quelli della direzione dell'ATAM si incontreranno col Prefetto per l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti, approvato nel 1965 e che, per l'ostinata intransigenza della prefettura, non ha avuto fino ad oggi pratica applicazione.

Il Comitato cittadino del PCI, nell'esprimere la propria solidarietà con i lavoratori in lotta, che chiedono l'immediata approvazione del contratto da parte della Prefettura, sottolinea che la copertura richiesta dalla Giunta provinciale amministrativa è sostenuta dall'approvazione avvenuta alla unanimità dagli enti competenti e ritiene quindi che l'accordo sottoscritto è valido ad ogni effetto giuridico ed economico.

Il Comitato cittadino rileva che «ogni e qualsiasi concetto tendente a vincolare la applicazione dell'accordo aziendale a un aumento delle tariffe, colpisce gli interessi dei cittadini meno abbienti e intacca i concetti democratici della politica sociale e l'autonomia degli enti locali, in ossequio alla circolare Taviani, introducendo speciosi motivi che farebbero ricadere sulle legittime rivendicazioni salariali l'aumento del costo della vita».

In riferimento alla posizione assunta dai partiti del centro sinistra, il Comitato cittadino del PCI rileva «che oggi queste forze politiche, in contraddizione con il voto da loro espresso, confinano ogni ragionamento in limiti municipalistici e ignorano, come alcune autorità governative ammettono che le difficoltà delle aziende municipalizzate risiedono in strutture antiquate e in una insufficiente legislazione che regola il settore, che ha invece necessità di adeguate riforme».

Domani sciopero nelle miniere della Maremma e dell'Amiata

GROSSETO, 5

In base al programma di azione sindacale stabilito dalle Federazioni nazionali, che prevede l'attuazione di 8 ore settimanali di sciopero per ogni turno di lavoro nel periodo fra il 3 e il 24 luglio, le Segreterie provinciali della Filie-Cgil, Uilme e Federestrattive CISL hanno unitariamente deciso uno sciopero di 24 ore per Giovedì 7 luglio, da attuarsi nei bacini minerari della Maremma e dell'Amiata. Nella stessa giornata i sindacati torneranno a riunirsi per stabilire le modalità di attuazione degli scioperi per le settimane successive. Contemporaneamente all'astensione dei minatori terminerà la loro ultima giornata di sciopero i lavoratori edili, per cui è stato deciso che assemblee e manifestazioni unitarie si svolgeranno nei centri più importanti dei due bacini.

L'azione contrattuale dei minatori è giunta ad una nuova fase di agitazione, dopo la rottura delle trattative in sede nazionale che ha visto la cocciuta resistenza degli industriali minerari privati e delle aziende a partecipazione statale su ogni punto della piattaforma rivendicativa minima, concordata unitariamente dai tre sindacati.

Messina sposo

AGRIGENTO, 5

Il compagno Giuseppe Messina, segretario della Federazione del PCI, si è unito in matrimonio, con il rito civile, con la compagna Franca Alongi. Ai compagni Messina giungano le calorose felicitazioni e i fraterni auguri dei comunisti agrigentini, del Comitato regionale del partito e della redazione dell'*Unità*.

Con la riduzione d'orario e i licenziamenti

Ascoli: grave attacco alla condizione operaia

Sciopero a tempo indeterminato all'Elettrocarbonium — La situazione alla Princivalli

Dal nostro corrispondente

ASCOLI, 5.

Gli operai della Elettrocarbonium — il massimo complesso industriale della città — sono scesi in sciopero a tempo indeterminato facendo registrare la totale astensione dal lavoro in tutti i reparti, esclusi naturalmente i servizi indispensabili.

La decisione delle maestranze di scendere in lotta costituisce una ferma risposta alla politica di attacco ai livelli di occupazione e dei salari, perseguita dalla direzione della fabbrica. L'agitazione è basata infatti sulla richiesta dei lavoratori di ripristinare alla Elettrocarbonium l'orario normale di lavoro, la cui riduzione è stata imposta dall'azienda, ai primi di febbraio, sotto la minaccia di 60 licenziamenti.

A riprova della giustezza della rivendicazione dei lavoratori va detto che la situazione economica dell'azienda è tutt'altro che difficile: negli ultimi anni, infatti, ad una riduzione della manodopera occupata ha corrisposto un aumento della produzione e dei profitti. Ed è contro questa politica di supersfruttamento e di riduzioni salariali che si stanno battendo, con estrema decisione e forte unità, gli operai della Elettrocarbonium.

Sempre nel settore operaio, è di questi giorni una gravissima notizia: l'associazione degli industriali di Ascoli ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'intendimento della società Princivalli (carpenteria in ferro) di procedere al licenziamento, con effetto immediato di 8 lavoratori: una riduzione, quindi del 20% della manodopera, avendo la Princivalli circa 40 lavoratori occupati.

E' questa una notizia che ripropone in termini drammatici il problema, sempre più grave, della crescente disoccupazione e del fallimento della politica di industrializzazione voluta dalla DC: la società Princivalli è appunto uno dei complessi sorti nella zona industriale con i finanziamenti e le agevolazioni dello Stato e del Comune.

La situazione dell'occupazione operaia ad Ascoli è — come si vede — delle più gravi: non vi è ormai fabbrica o cantiere dove non si faccia sentire la pressione padronale attraverso la riduzione della manodopera e l'aumento dello sfruttamento.

Quale sia l'atteggiamento delle autorità cittadine in ordine ai problemi e alle esigenze dei lavoratori, è dimostrato dalla recente autorizzazione data dal Commissario Straordinario del Comune alla ditta che gestisce il servizio automobilistico urbano di sopprimere una corsa per la zona Castellotti: decisione che accresce in modo notevole le difficoltà di tutti i lavoratori della zona, privati improvvisamente di un mezzo di trasporto pubblico.

In questa situazione, decisamente grave, il Consiglio Comunale eletto il 12 giugno non viene riunito, poiché i partiti del centrosinistra sono ancora impegnati in una difficile trattativa al cui centro vi è il solito scottante problema della assegnazione degli assessorati.

Sugli urgenti problemi della condizione operaia e dell'occupazione ad Ascoli è annunciata, per i prossimi giorni, una iniziativa politica

m. s.

Intervento dei parlamentari in difesa dei mezzadri di Ficulle

TERNI, 5.

L'agrario delle Piane di Ficulle è passato dalla serrata di ieri ad un nuovo e più grave atto: le trebbie sono state tolte dalle aie non consentendo ai mezzadri di trebbiare il grano raccolto. Questa misura è stata presa perché i contadini dei cinque poderi dell'azienda di Bruno Brachetti non hanno ceduto alle imposizioni del padrone che vuole calpestare la legge sui patti agrari, le norme relative alla divisione al 58% del prodotto.

I mezzadri hanno dalla loro parte non solo la legge ma anche la giusta interpretazione di essa data dal Tribunale di Terni in sentenze relative ad analoghe vertenze. Stamane sull'aia delle Piane ficullesi si sono portati l'onorevole Alberto Guidi e il segretario della Federmezzadri Tobia per sostenere l'azione dei mezzadri e contestare al l'agrario le misure adottate.

I mezzadri frattanto si preparano in tutta la provincia agli scioperi di due giorni fissati per l'11 e il 12 luglio. La manifestazione centrale si terrà ad Amelia ove parlerà l'onorevole Malvino Mariani.

Alla Fiera di Ancona

Pieno successo della Giornata jugoslava

ANCONA, 5

Delle manifestazioni dedicate alle nazioni straniere presenti alla Fiera della Pesca, quella che ha riscosso maggior successo è stata la «Giornata della Jugoslavia».

La repubblica popolare jugoslava occupa un ampio padiglione in cui espone una vasta gamma di prodotti industriali per la pesca (barche, reti, cordami, motoristica ecc.). Moltissimi sono stati i visitatori richiamati anche dai pregevoli lavori in legno intarsiato, soprammobili, tappeti, confezioni maschili e femminili in damo ecc.

Durante la «Giornata jugoslava» i visitatori hanno potuto usufruire di particolari condizioni di favore per l'acquisto di tali pregevoli prodotti. L'addobbo del padiglione è costituito prevalentemente da pannelli a soggetto turistico, illustranti le incantevoli bellezze della costa dalmata. Da riferire che numerose e folte delegazioni di pescatori, dirigenti turistici e di aziende marittime sono, in questi giorni, venute dalla Jugoslavia per visitare la Fiera.

La delegazione della repubblica popolare venuta appositamente per la «Giornata della Jugoslavia» era composta dal dr Mirko Dragovic, segretario generale della Camera di commercio di Spalato, Srzic, vice presidente dell'Ente Turistico della Dalmazia, Ing Knezevic Filip, vice presidente della Camera di commercio della Repubblica Croata.

Nel pomeriggio la delegazione ha offerto un ricevimento a bordo della motonave jugoslava Liburnija (nella foto a fianco) al quale hanno partecipato personalità dei due Paesi, giornalisti e dirigenti turistici marchigiani.

La «Giornata jugoslava» si è chiusa a tarda notte con un applauditissimo spettacolo d'arte varia, svoltosi al Teatro della Fiera ed organizzato dagli Enti turistici delle due coste adriatiche. Sul palcoscenico si sono avvicendati attori e cantanti della RAI TV di Ancona ed i cantanti della televisione della Jugoslavia Ervina Stalci e Tom Khakovic che hanno riscosso notevole successo. Il pubblico ha potuto assistere allo spettacolo gratuitamente.

SPOLETO

AL CONSIGLIO DI STATO LA VERTENZA COMUNE - ENEL

SPOLETO, 5

Domani, di fronte alla IV Sezione del Consiglio di Stato a Roma, sarà discusso il ricorso presentato dal Comune di Spoleto avverso la decisione contraria adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'ENEL alla domanda presentata a suo tempo dal Comune stesso per la concessione dell'esercizio di attività elettrica a favore della locale Azienda Elettrica Municipalizzata.

A parte le eccezioni di incompetenza a decidere sulla domanda, la Commissione Amministratrice della AEM ha confutato con dati e documenti i motivi pretestuosamente posti dall'ENEL alla base della sua decisione di privare la città di Spoleto di una attività da essa direttamente esercitata, come quella elettrica, che è legata alla storia democratica cittadina come una conquista che fu alla base della industrializzazione della città.

La documentazione prodotta dalla Commissione Amministratrice dimostra quale funzione di progresso abbia svolto e svolga la AEM e come essa debba per il pubblico interesse restare nelle mani dei cittadini di Spoleto, appunto nella forma municipalizzata che è il grado più avanzato di una gestione pubblica.

Siamo convinti che la battaglia ingaggiata dagli amministratori dell'AEM e del Comune contro la decisione dell'ENEL si concluderà con successo per la città di Spoleto se atti irresponsabili non verranno a turbare l'azione unitaria che ha portato la vertenza di fronte al Consiglio di Stato

Le ragioni del Comune di Spoleto saranno sostenute a Roma dagli avvocati Luigi Scalise e Mario Laureti.

PESCARA: per l'elezione del sindaco e del presidente della Provincia

Le sinistre impediscono l'operazione DC-destre

Al Comune i consiglieri del PCI, PSIUP, PSI, PSDI hanno abbandonato l'aula - Sabato nuova seduta

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 5

Fallito il centrosinistra e creatasi una aspra rottura fra i partiti della coalizione, la DC non ha esitato a ricorrere ai voti dei liberali e degli stessi fascisti per conservare il potere al Comune e alla Provincia di Pescara. La grave operazione di contenuto clerico fascista, tuttavia, non ha potuto essere portata a termine grazie alla decisa azione dei comunisti. Al Consiglio provinciale, infatti, i 9 voti dc più i due liberali e quello missino contro gli 8 del PCI e del PSIUP per il compagno Giovannetti e 4 schede bianche del PSI e del PSDI, non sono stati sufficienti, dopo tre votazioni, a rielegger il dimissionario dottor Patacca alla presidenza dell'Amministrazione.

Al Consiglio comunale, invece, l'abbandono dell'aula da parte del gruppo comunista, insieme a quelli del PSI, del PSDI e del PSIUP, ha fatto venir meno il numero legale ed ha reso nulla la votazione.

Le sedute dei due Consigli sono state quindi rinviate a sabato.

L'accordo della DC con le destre è stato palese e sfacciato. Già preannunciato dall'on. Mancini, con voto di piazza Salotto e stato dallo stesso confermato parlando al Consiglio comunale e credendo apertamente il voto ai liberali e ai fascisti. Il liberale Gentile, intervenendo ha espresso positivamente alla richiesta. Quanto ai fascisti, l'on. Del Bino ha significativamente tacciuto e solo all'ultimo momento, allorché si è accorto del venir meno del numero legale, ha votato sulla dichiarazione insieme ai due suoi colleghi. Nello stesso tempo, comunque, il consigliere missino Camobassi, alla Provincia, aveva votato insieme ai liberali per la Giunta monocolore dc.

L'abbandono dell'aula al momento del voto da parte del gruppo comunista a Comune, ha avuto il chiaro e preciso significato di natura antifascista. Di fronte alla grave posizione politica della DC, al fine di impedire un contraccolpo alla coscienza di un sindaco eletto con i voti fascisti. Altro significato non può essere ad esso attribuito. I comunisti, hanno, in questo modo riaffermato di essere come sempre, in prima linea nella battaglia contro la reazione fascista.

E' questo l'estremo punto di degenerazione morale e politica a cui le vicende del centro sinistra hanno portato gli enti locali pescaresi. La DC ha così tenuto a sottolineare contro ogni smentita la sua natura, almeno nei gruppi dirigenti e sotto la guida del suo *leader* locale, on. Mancini, di partito chiaramente orientato a destra. Il connubio clerico fascista, che precedeva il centrosinistra, è stato ripetuto. Di qui la giustezza della critica di fondo rivolta dai comunisti al PSI, alla collaborazione con un partito che, lungi dal rinnegare i suoi trascorsi, teneva a sottolineare la continuità della propria politica, ieri con i fascisti, oggi col centrosinistra. Lo stesso on. Mancini ha infatti detto che per la DC, indifferentemente, di fronte a la crisi attuale, si potevano alternativamente un nuovo centrosinistra, il centrismo oppure il centrodestra che come abbiamo riferito, ha avuto effettivamente luogo.

Vengono così al pelo le gravi responsabilità del PSI per aver tollerato ed anche offerto la propria complicità, ad una politica che non poteva non portare a tali estreme conseguenze.

Il socialista on. Di Primio, nel suo intervento, ha dovuto fare apertamente confessione del fallimento di tale politica. Non così i socialdemocratici i quali, già all'inizio della seduta, attraverso l'on. Cetrullo hanno chiesto una pausa per proporre per sanare i dissidi e quindi il rinvio del dibattito ma il Consiglio ha respinto questa proposta. Fallita la manovra, essi hanno fatto ritirare — con un bel telegramma inviato al consigliere anziano che presiedeva — le dimissioni dei propri assessori, che hanno dichiarato di voler rimanere al loro posto per motivi politici.

I comunisti hanno subito denunciato la grave mortificazione che in tal modo si infliggeva alla città ed al prestigio del Consiglio, ma i socialdemocratici non hanno recedutto dalla loro posizione confermando che per essi l'unico problema che si pone è quello del potere ad ogni costo, per soddisfare le esigenze clientelari del loro partito.

Ancora una volta si è visto dunque, con quale formazione politica i compagni del PSI intendono realizzare il partito unificato. Sarà questo lo spauracchio in ulteriore motivo di riflessione per essi. I comunisti dal canto loro sanno bene che Cetrullo e soci non sono stati spinti da alcun sentimento antifascista ad abbandonare la seduta al momento del voto, ma solo dalla speranza che da colloqui di vertice dell'ultima ora, già annunciati per il corso di questa settimana a Roma, possano venire la ricucitura e il varo di un nuovo centrosinistra.

Sconfiggere questa prospettiva ed aprire la via ad una nuova politica è il compito che i comunisti si assumono. La vicenda attuale dovrebbe essere sufficiente ai compagni socialisti per non tornare ad un patto mortificante. Se alle parole seguiranno le azioni politiche e se le cose dette dal compagno Di Primio non sono vuote affermazioni, ciò non dovrebbe accadere.

Gianfranco Console

L'anniversario della scomparsa del compagno Giuseppe Colangeli

L'AQUILA, 5.

Ricorre in questi giorni il secondo anniversario della immatura e tragica morte del compagno Giuseppe Colangeli.

Nel ricordarlo ai compagni e agli amici, con immutato affetto, la compagna Claudina Brancadoro, madre del povero compagno Giuseppe, ha offerto L. 5000 per la sottoscrizione dell'*Unità*.

SCHERMI E RIBALTE

LIVORNO

PRIME VISIONI

GOLDONI Scala a chiocciola
GRANDE La lunga notte dell'orrore (VM 18)
LA GRAN GUARDIA La signora omicidi
MODERNO I rinnegati di Fort Grant; Il mondo di notte (VM 16)
ODEON

SECONDE VISIONI

QUATTRO MORI La vendetta di Zorro
METROPOLITAN (chiuso per ferie)
SORGENTI Giappone fantastico (VM 18)
JOLLY Il tesoro della montagna rossa

ALTRE VISIONI

ANTIGNANO I marziani hanno dodici mani
ASTRA Sedotti e bidonati
ARISTON Il piacere e l'amore (VM 18)
ARDENZA Duello a Tunder Roch
ARLECCHINO La legge dei fuorilegge - Cannoni a Batasi
AURORA Parliamo di uomini
LAZZERI I leoni di Castiglia - Colpo alla nuca
POLITEAMA Il territorio degli Apaches - David e Betsabea
SAN MARCO La collina del disonore - Concerto per un assassino

PISTOIA

ITALIA L'inferno è degli eroi
ESTIVO CINESTAR Una Roll Royce gialla
ESTIVO GRANDONIO Rose rosse per Angelica
EDEN I gangsters
CINEMA d. POPOLO (Bottegone) Sangue sul fiume
VERDI (Chiesina Uzzanese) I desperados
ARISTON (Ponte Buggianese) Lady L.
VITTORIA (Spazzavento) Horla, diario di un pazzo

PISA

ARISTON Muriel, il tempo di un ritorno
ASTRA Le tombe insanguinate
ODEON La donna è uno spettacolo
ITALIA Alta pressione
ESTIVO CENTRALE (Riglione) Madame Saint Gene
ESTIVO SIRENELLA Trapezio
MASSIMO (Mezzana) Fuorilegge del Kansas
NUOVO Minnesota
CENTRALE (Riglione) Spionaggio a Gibilterra

GROSSETO

ODEON Mare matto
ASTRA Scandali nudi
INDUSTRI Il bandito delle 11
MODERNO La guerra dei mondi
MARRACCINI La calda amante

VOLTERRA

PERSIO FLACCO Le colline bruciano
CENTRALE Il kentukiano

ANCONA

SUPERCINEMA COPPI Spionaggio a Washington
ALHAMBRA Edgard Wallace racconta
ARENA ITALIA Grido di vendetta
FIAMMETTA Solo contro tutti
ARENA VALLECHIARA Solo contro tutti
ARENA STAMIRA Mondo cane n. 2
PRELLI (Falconara) Angelica
ROSSINI (Senigallia) Quelli della Virginia

AVEZZANO

IMPERO Dalla terrazza
VALENTINO Dracula, principe delle tenebre

CAGLIARI

PRIME VISIONI

ALFIERI Rasputin, il monaco folle
ARISTON Un dollaro d'onore
EDEN Tempesta su Ceylon
FIAMMA Madre Giovanna degli Angeli
MASSIMO Le dee dell'amore
NUOVO CINE Le città proibite
OLIMPIA La città dei mostri

SECONDE VISIONI

ADRIANO Mondo animato n. 1
ASTORIA Nik Carter non perdona
CORALLO Mi vedrai tornare
DUE PALME La tomba insanguinata
ODEON I nove di Dryfork City